



> 6 dicembre 2025 alle ore 0:00

Appello del Forum Ferrara Partecipata e della Rete Giustizia climatica ai sindaci

«Acqua pubblica e Cadf, discutiamone insieme»

Caro Carlino,

ci rivolgiamo ai sindaci dei Comuni proprietari di Cadf Spa (ex Consorzio Acque Delta Ferrarese), l'azienda a totale proprietà pubblica che gestisce il servizio idrico nei vostri Comuni. Com'è noto, alla fine del 2027 scadrà la concessione del servizio idrico a Cadf, così come anche negli altri Comuni in provincia di Ferrara, in cui la gestione del servizio idrico è affidata a Hera Ferrara. La fine del 2027 può apparire una data lontana, ma, in realtà, la decisione sul futuro del servizio idrico in tutta la provincia di Ferrara arriverà presumibilmente nel prossimo anno o nei primi mesi del 2027. E' quindi importante iniziare a discuterne, anche pubblicamente. Per quanto ci riguarda, non abbiamo alcun dubbio sul fatto che una gestione pubblica, come quella di Cadf, sia decisamente migliore di quelle di carattere privatistico, come Hera Ferrara, che mettono al centro la realizzazione di profitti e dividendi piuttosto che la scelta di fornire un servizio efficace per i cittadini.

Questa convinzione deriva intanto da considerazioni di ordine generale. L'acqua è bene comune per eccellenza, diritto umano universale e su di essa, e sulla sua gestione, non pensiamo si debbano realizzare profitti. A maggior ragione, nella situazione che stiamo vivendo, di crisi ecologica e ambientale, che fa sì che il tema della preservazione e del risparmio di una risorsa naturale e finita, com'è appunto l'acqua, sia assolutamente fondamentale. In più, ci sono i risultati concreti di

Cadf e Hera Ferrara, che avvalorano questa valutazione: Cadf presenta tariffe più basse rispetto ad Hera Ferrara, produce investimenti procapite più alti, ha perdite idriche lineari inferiori. Ci sono, insomma, tutte le ragioni per sostenere che il futuro del servizio idrico nella provincia di Ferrara guardi alla soluzione della gestione pubblica e non ad una di carattere privatistico.

A partire da qui, vi chiediamo di farvi parti in causa fattiva di tale prospettiva, anche interloquendo in modo più ravvicinato con le nostre Associazioni, che si occupano da lungo tempo del tema dei beni comuni e della loro tutela, promuovendo anche uno o più incontri tra noi. Ciò significa, nel momento in cui fosse confermato che, alla luce della legislazione attuale, alla scadenza delle concessioni, occorre procedere alla costituzione di un unico soggetto che gestisca il servizio idrico in tutta la provincia di Ferrara e una volta svolte le necessarie verifiche di tale orientamento, lavorare perché Cadf possa perlomeno continuare a gestire il servizio idrico nel proprio perimetro di riferimento oppure possa candidarsi ad essere il soggetto che gestisce il servizio stesso in tutta la provincia di Ferrara. Del resto, ciò sta succedendo in altri territori del Paese: pensiamo a Cuneo, dove si sta mettendo in campo la scelta di arrivare ad un unico soggetto gestore a totale proprietà pubblica oppure, per stare più vicino a noi, a Parma, che vive una situazione simile a quella della

provincia di Ferrara, dove un'azienda a totale capitale pubblico, Emiliambiente Spa, che opera in una parte della suddetta provincia, si sta proponendo come soggetto gestore unico del servizio idrico in tutto il territorio provinciale. Senza dimenticare quello che è in corso nell'ATO di Firenze, Prato e Pistoia, dove, anche grazie all'iniziativa dei movimenti per l'acqua e per i beni comuni, culminata nel referendum cittadino che si è svolto ad Empoli, si sta abbandonando l'ipotesi negativa di una multiutility da quotare in Borsa per scegliere, invece, la strada di una società pubblica "in house".

Citiamo questi esempi non solo per rendere evidente come la battaglia per l'acqua pubblica sia ancora molto presente nel Paese, ma anche per far presente che vive ancora la sensibilità che, nel 2011, portò la maggioranza assoluta dei cittadini italiani ad esprimersi per la ripubblicizzazione del servizio idrico. Quell'importante risultato venne tradito e ignorato. Il 2026 e il 2027 nella provincia di Ferrara e Provincia saranno l'occasione per riprendere il filo e dare risposta a quella volontà popolare. In attesa di un vostro cortese riscontro e di una disponibilità esplicita ad un prossimo incontro-confronto, porgiamo cordiali saluti.

**Forum Ferrara Partecipata
Rete giustizia climatica Ferrara**